



Ue: Per l'Italia profonda recessione: Pil a -9,5% nel 2020. Gentiloni avverte: Divergenze tra Paesi sono minaccia per l'Eurozona.

Descrizione

(La Repubblica) **Le previsioni economiche della Commissione. Per il 2021 previsto un rimbalzo a +6,5%. Peggio di noi solo la Grecia. Il commissario Ue: Il Mes un'opportunità per i Paesi con alti tassi.**

L'Italia è in profonda recessione, con un calo del Prodotto interno lordo che a fine anno farà segnare un drammatico -9,5%. È questo il dato principale delle previsioni economiche di primavera pubblicate in mattinata dalla Commissione europea. Il tonfo italiano è il secondo peggiore del Continente: giusto la Grecia farà peggio con un -9,7%. L'eurozona, invece, segnerà una recessione del 7,7%, con alcuni paesi che per riusciranno a uscire dalla crisi più rapidamente di altri. Da qui l'allarme del commissario Ue all'Economia, Paolo Gentiloni: le disparità tra partner che saranno accentuate dalla crisi pandemica costituiscono una minaccia al mercato interno e all'area euro. Una considerazione politica sostenuta anche dal falco Valdis Dombrovskis, vicepresidente della Commissione intorno alla quale ruoterà il dibattito europeo delle prossime settimane tra Mes, Recovery Fund ed Eurobond.

Partiamo dai numeri, con l'Italia che appunto farà segnare una recessione del 9,5% quest'anno e un rimbalzo positivo nel 2021, con un Pil al 6,5%, due decimali superiori rispetto alla media della zona euro (6,3%). Dato incoraggiante, ma nemmeno troppo visto che gli esperti lo spiegano in modo molto meccanico: più alta la caduta, più alto il rimbalzo. Il tracollo e le misure anti-crisi varate dal governo e lodate da Bruxelles, impatteranno duramente sui conti, con il deficit che quest'anno schizzerà all'11% (per poi scendere al 5,5% il prossimo). Ancor più preoccupante la traiettoria del debito, che dal 134,8% del 2019 si impennerà al 159% nel 2020 per ripiegare leggermente nel 2021 al 153,5%. In media, il deficit della zona euro sarà dell'8,5% nel 2020 e il debito del 102,7% dall'86% dello scorso anno.

Secondo gli esperti di Bruxelles, i dati in tempo reale indicano che l'attività economica in Europa è crollata a una velocità inedita nelle ultime settimane e che le misure di contenimento messe in campo dai Paesi membri a metà marzo per rispondere alla crisi hanno messo l'economia in uno stato di ibernazione. Per poi aggiungere: Vista la gravità di questo shock a livello mondiale

senza precedenti, Ã chiaro che lâ?Ue sia entrata nella piÃ1 profonda recessione economica della sua storiaâ?.

Il Pese piÃ1 colpito dalla peggior recessione europea dal 1945 ad oggi sarÃ la Grecia, con un -9,7% seguita, come detto, dallâ?Italia. Al terzo posto la Spagna (-9,4%) mentre la Francia registrerÃ il quinto maggior calo (-8,2%). La Germania dovrebbe invece cavarsela con una flessione del 6,5% classificandosi 18ma nellâ?Ue dove sarÃ la Polonia (-4,3%) a subire il danno minore. Limitano la caduta anche Lussemburgo (-5,4%), Austria (-5,5%) e Malta (-5,8%).

Secondo gli analisti di Bruxelles, la crescita inizierÃ a riaffacciarsi sui nostri paesi nel secondo semestre dellâ?anno, in seguito allâ?allentamento del lockdown. Ovviamente coronavirus permettendo, ovvero â?supponendo che le misure di contenimento verranno gradualmente tolte e che la pandemia rimanga sotto controlloâ?. Altrimenti il quadro economico, giÃ drammatico, peggiorerÃ ancora.

Dunque la situazione Ã incerta, con rischi al ribasso, ma il punto politico ora sono i tempi di uscita dalla crisi dei singoli partner europei. â?La ripresa economica di ciascuno Stato membro â? scrive la Commissione â? dipenderÃ non solo dallâ?evoluzione della pandemia in quel Paese, ma anche dalla struttura delle loro economie e dalla loro capacitÃ di rispondere con politiche di stabilizzazioneâ?. Insomma, i paesi con un debito piÃ1 basso potranno pompare piÃ1 soldi pubblici nellâ?economia sfruttando il congelamento del Patto di stabilitÃ Ue e del divieto agli aiuti di Stato. In questo modo potranno contenere i danni e ripartire con maggiore slancio. Come spiegava lo stesso Gentiloni: â?Sia la recessione che la ripresa saranno disomogenee, i dati aggregati a livello europeo nascondono considerevoli differenze fra Paesiâ?.

Secondo i calcoli della Commissione europea, solo Germania, Austria, Slovenia e Polonia nel 2021 riusciranno a riportare la propria attivitÃ economica ai livelli pre-crisi del 2019. La ripresa italiana, ha invece spiegato Gentiloni, â?prenderÃ piÃ1 tempo che negli altri Paesiâ?. Il pericolo dunque Ã che il virus allarghi la forbice tra paesi: â?Questa crisi riguarda tutti gli Stati membri, ma la ripresa varia a seconda della severitÃ del contagio, della durata delle misure di contenimento e dello stato dellâ?economiaâ?, ha notato anche Dombrovskis, solitamente iscritto al partito dei rigoristi. Quindi, ha aggiunto, â?dobbiamo evitare di finire con grandi disparitÃ nel mercato interno, che diventano fisse: Ã il motivo per cui dobbiamo subito approvare un piano di rilancio europeo ambiziosoâ?.

La partita ora si sposta sugli strumenti anti-crisi. Lâ?Europa ha giÃ messo a disposizione 540 miliardi per la risposta immediata tra fondo â?Sureâ? per gli ammortizzatori sociali, investimenti straordinari della Bei e il Mes. Proprio sul Mes, nelle prossime ore dovrebbe arrivare un documento ufficiale della Commissione europea chiamato a disinnescare i rischi legati alla â?sorveglianza rafforzataâ? ai danni dei paesi che vi ricorreranno: lâ?aspettativa Ã che questo monitoraggio non abbia nulla a che fare con una troika in stile Grecia e con programmi di austeritÃ, ma costituisca una semplice verifica di come verranno spesi i soldi. Tanto che Gentiloni ha definito il Mes â?unâ?opportunità per i paesi con tassi dâ?interesse piÃ1 altiâ?. Come lâ?Italia.

Ma lâ?allusione di Dombrovskis era alla partita sul piano per aiutare la ripresa nel medio e lungo termine, ovvero gli Eurobond: il 23 aprile i leader hanno raggiunto uno storico accordo politico sul Recovery Fund proposto da Francia e Italia che si approvvigionerÃ sul mercato per aggiungere circa 1.000 miliardi al bilancio europeo 2021-2027 portando le risorse Ue circa a 2.000 miliardi totali. Ora tocca alla Commissione scrivere la sua proposta su come realizzarlo. La presidente Ursula von der

Leyen avrebbe dovuto presentarla oggi, ma il termine Ã¨ slittato di almeno una settimana (potrebbero essere due). Il lavoro Ã¨ enorme e alcuni governi ancora frenano, ma Bruxelles userÃ i dati di oggi per convincere le capitali piÃ¹ prudenti ad accettare una proposta ambiziosa.

L'agone 2024